

# Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus  
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 2/2015  
ANNO I



Fogo, San Francisco 2015

Carissimi amici e benefattori, serenità per il vostro cuore e grazie perché mi leppete -

Eccomi a voi per fare memoria dell'ottimo missionario che ci aiuta ad essere, con molta semplicità e quotidianità, missionari di Gesù, così come siamo, con i nostri limiti ed i nostri doni -

Papa Francesco al numero 37 della sua magnifica lettera "Evangelii gaudium" scrive: "Qui ciò che conta è anzitutto la fede che si rende operosa per mezzo della carità (Galati 5,6). Le opere di amore ed il prossimo sono la manifestazione esterea più perfetta della grazia interiore dello Spirito -"

In questi mesi ho avuto l'opportunità e la Provvidenza di incontrare Carlota Bettrini, fondatore di Slow Food e di Terra Madre - Mi ha invitato a pranzo in quel di Solleus, dove lei lavora -

Abbiamo condiviso ideali e speranze - Ho appreso tantissimo il vostro lavoro missionario che vuole inserirsi nel processo di crescita e di sviluppo dell'agricoltura di questa terra vulcanica e di un turismo rispettoso dell'ambiente -

Nello stile missionario voi tutti, amici e benefattori, ben sapete come esso essere concreto ed aperto alle vite e ai bisogni di questa terra provata dalla siccità - Al termine dell'incontro ho chiesto a Carlota Bettrini di mettere in programma una sua visita a Capo Verde e ai nostri propositi di Chiesa missionaria - Ho detto di sì -

Mentre vi scrivo stiamo organizzando la sua visita - Sarà con noi nella metà del prossimo dicembre, proprio qui nell'isola di Fogo -

È con letizia che vi comunico questo importante incontro che la Provvidenza ci sta regalando - Vi dedico di accompagnarci con il pensiero e la preghiera -

Auguri di tanto bene ed operoso di voi e di avere un cuore missionario nutrito di fede nel Signore Gesù e di opere concrete e servizio del prossimo -

Con tanto stima ed amicizia -

Un forte abbraccio -

A. P. Ottavio Soares



**AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus**

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 - 3334412591 - Torino - Info: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

# SENTIERI DI LUCE

## Un altro viaggiare

di Monica Vanin

**S**embra blasfemo parlarne mentre infuria l'“emergenza profughi”. Ma guardare a Gesù “viaggiatore” significa anche desiderare modalità diverse di viaggio e di turismo.

Turisti, viaggiatori... Argomenti che sembrano frivoli e fuori luogo davanti alle immagini di migliaia di esseri umani sballottati da una riva all'altra del Mediterraneo, da una frontiera a un'altra, stipati in barconi inverosimili o in container senz'aria e senza cibo, aggrappati a brandelli di speranze, di sogni, d'istinti di sopravvivenza, al sacrosanto desiderio di una vita più degna.

Se sto pensando a queste cose, forse è perché di turismo ne ho fatto davvero poco, in questa lunga estate calda: più che altro, ho aiutato altre persone a farne.

**Ci sto pensando ora, non a caso**, mentre ho sottomano un piccolo libro delizioso su Gesù “viaggiatore”, che la mia parrocchia utilizzerà sicuramente durante quest'anno pastorale. Ci penso anche perché sto sfogliando le pagine web sulle “Case del Sole” che AMSES e ASDE gestiscono in Capo Verde. Leggerle mi rafforza nell'idea che sia possibile un turismo differente, che recuperi l'antica sensibilità, la passione per il viaggio come occasione d'incontro, come opportunità di onesta condivisione, di meraviglia, di trasformazione positiva, di conversione verso chi è, in misura maggiore o minore, diverso da noi.

Con voglia di capire davvero, di prendersi del tempo: per osservare o ascoltare un pescatore mentre lavora, una maestra d'asilo che insegna, un operatore sociale che s'impegna, le donne che rendono davvero vivo e multicolore il mercato... Disponibili ad ascoltare chi conosce da vicino realtà per noi “esotiche” e attraenti, ma spesso condizionate da problemi durissimi. Il contrario del consumismo, della superficialità e della fretta.

**E sì, sto pensando davvero a Gesù in viaggio.**

Un “tour” straordinario, il suo. Veniva dal cuore di Dio e là ha fatto ritorno, in una dimensione oltre il tempo e lo spazio: un eterno Presente che ci riguarda, ci interpella, ci accompagna, che vuole fiorire in noi e grazie a noi, nelle nostre umili realtà quotidiane.

Mistero di questo Dio che ama generare figli collaborativi, creature complesse, in un dinamismo che non ha mai fine! Certo, le tappe che Gesù ha percorso nella terra d'Israele e nei suoi dintorni sembrano davvero far parte di un tour prestabilito “secondo le Scritture”. Eppure, quante sorprese! Quanti percorsi non banali, non lineari, quanti adattamenti, quante variazioni! Una flessibilità dettata dal desiderio e dalla capacità di solidarizzare fino in fondo con l'umanità fragile, che sempre lotta, soffre e spera.

**Gesù, però, amava la gioia: era venuto a portare la Gioia maiuscola, la vita piena.**

Quello era l'obiettivo! Ridere serenamente e apertamente doveva piacerli molto.

Questo viaggiatore instancabile faceva crescere il Regno di Dio mentre attraversava a piedi villaggi, campagne e città, ma soprattutto mentre stava a tavola, nelle case, occhi negli occhi con chi gli stava vicino. Amava limpidamente i bambini e i giovani.

**Stimava il cuore e le ragioni delle donne, che sentiva sorelle, con tenerezza sconfinata.** Negli uomini apprezzava lo slancio forte e generoso, e insieme la capacità di andare oltre l'orgoglio e l'amor proprio. Lo rallegrava l'animo schietto, lo sguardo rinnovato dall'espe-

rienza dell'amore di Dio, che vedeva accendersi in coloro che gli davano fiducia. Sapeva ascoltare, desiderava davvero comprendere. E poi si lasciava trasformare dall'incontro con gli altri: non temeva di stupirsi e di cambiare idea, il che testimonia la sua meravigliosa, profonda solidità interiore.

**Solo chi conosce intimamente l'Amore è così saldo e “spalancato” nel dono di sé.** Viaggiava con consapevolezza, con coraggio, con un bagaglio essenziale e leggero, nella sobrietà. Amava e dunque rispettava chi lo accoglieva.

Accettava con semplicità il cibo offerto, il dono dell'amicizia, della conversazione e anche della riconoscenza. Sì, perché Gesù non passava mai in un luogo senza condividere se stesso, senza seminare guarigione, consolazione, speranza: Vita, insomma, a piene mani.

**Quale scuola per noi**, che troppo spesso abbiamo un atteggiamento di mordi e fuggi, di piccola o grande rapina nei confronti della bellezza che incontriamo o sfioriamo, con un'avidità che corrisponde alle nostre insicurezze o frustrazioni!

Fossimo un pò più simili a lui, invece, durante il viaggio nel nostro piccolo mondo: non incoscienti e imprudenti, ovviamente, ma col cuore sempre traboccante di un Amore fiducioso e privo di meschinità!



# Il bambino di Santa Cruz

di Paolo Damosso

**C**arissimi, quando arrivi a Santa Cruz, il mondo lo lasci alle spalle.

Non so quante volte ci sono andato, ma sono sufficienti per riuscire a memorizzare la strada che porta a questa oasi di missione, di umanità e di sorrisi autentici.

**Il paese di Santa Cruz** è a Santiago, l'isola principale di Capo Verde, quella della capitale Praia.

Dalla città si deve fare un tragitto di un'ora con la macchina, attraversando paesaggi inconsueti, molto diversi.

Ci sono angoli brulli, poi s'arriva alla diga costruita dai cinesi che merita una sosta. Infine, all'improvviso si apre un paradiso verde inaspettato, fatto di palme, di banani e di vegetazione rigogliosa, difficile da descrivere a parole. Una distesa che anticipa la visione di questa località a picco sul mare, in cui padre Ottavio ha voluto costruire la Cittadella dedicata alla donna, alla mamma e al bambino.

**Casa Manuela Irgher** compare all'improvviso, dopo aver percorso una strada sterrata. E' bellissima, lucente, colorata, viva.

Questa è la sensazione puramente estetica che ho ogni volta che scendo dal fuoristrada che mi accompagna in questo luogo di speranza e di futuro.

C'è una scala da fare per entrare in un ingresso colorato che dona freschezza e positività solo a guardarlo.

Tante porte s'affacciano a questo patio e da lì entrano ed escono bambini piccoli e ragazze giovani. Un vortice di voci e di movimenti che fa sorridere e mette di buon umore.

Si è subito travolti da questa giovane energia e, dopo poco, ti ritrovi con un bambino in braccio e non ti sai spiegare nemmeno come è successo.

**Un luogo vivo e sereno.**

Eppure ospita e accoglie persone con storie tutt'altro che tranquille.

A volte sono veri e propri drammi a cui padre Ottavio e i suoi collaboratori hanno dato risposte concrete.

**Di fronte ad una giovane mamma** di quindici anni (classico e comune esempio delle ospiti di questa casa) abbandonata a se stessa, con un bambino in fasce, padre Ottavio non ha



fatto chiacchiere, ma ha allargato le sue braccia e ha dato una risposta concreta, come sa fare un vero missionario.

**Un tetto, una speranza, un possibile futuro.**

Tra quei bambini me ne viene incontro uno che attira la mia attenzione.

Occhi grandi, sguardo serio, maglietta a righe colorate e una macchinina tra le mani.

**Mi accompagna e mi segue** nel corso di tutta la mia visita e del mio lavoro lì a Santa Cruz. Di tanto in tanto giochiamo con la sua macchinina e così ritorno anch'io al mio gioco preferito dell'infanzia.

Non so come si chiami, mi accorgo che non l'ho nemmeno chiesto, ma non importa! Quegli occhi mi parlano e sono la firma più importante.

Dopo qualche ora devo salutare: volontari, mamme e bambini di quel paradiso di speranza.

Salgo sulla macchina con padre Ottavio che ai mie complimenti sul progetto risponde concentrato e proiettato sul domani: "C'è ancora tanto da fare, da organizzare e costruire". Mi parla della cittadella che deve sorgere per tutelare i diritti delle

mamme, della formazione al lavoro per loro, di una possibile scuola materna.

**Io lo ascolto**, come faccio da più di venticinque anni, con la consapevolezza di avere davanti a me un uomo che vive il Vangelo nella concretezza, "senza se e senza ma".

L'automobile si muove di fronte alla casa Manuela Irgher di Santa Cruz e mi accorgo che quel bambino si è affacciato e ci guarda.

Grida qualcosa che non capisco e si sbraccia con la sua macchinina in mano.

L'auto si allontana e quella voce si perde velocemente.

Ho un moto di sconforto e d'impotenza, poi incrocio lo sguardo di padre Ottavio che mi tranquillizza.

Quel bambino ha trovato un riparo, un sorriso e il calore di una casa.

**Grazie al cielo il peggio è passato, per lui, per la sua mamma e per la sua macchinina.**



# Misericordia, dono per ogni Uomo

da Luisella e Roberto

**R**ecentemente ho guardato il servizio di 3 minuti di Padre Ottavio intitolato "La vigna: tra realizzazione e difficoltà": immagini di un paesaggio ormai brullo dopo il raccolto di luglio che è stato un po' meno consistente del previsto, a causa della cronica mancanza d'acqua e degli innumerevoli ostacoli posti dal clima forte dell'isola di Fogo, tra incursioni di capre affamate e farragione ghiotte dei germogli di vite e degli acini d'uva.

E subito il pensiero torna a qualche mese fa, quando un pomeriggio di aprile Padre Ottavio stesso ci ha accompagnati attraverso i filari dei 23 ettari della vigna: abbiamo visto quei tralci, abbiamo toccato e fotografato quei piccolissimi grappoli in crescita - timide e tenere promesse di frutti succosi -, abbiamo immaginato il lavoro di tante persone che credono fortemente in un progetto di tale portata e si ingegnano per trarre il meglio da questa terra. Come Padre Ottavio spiega il progetto di una vigna in prossimità dell'equatore potrebbe infatti avere ricadute positive sia per l'economia locale sia come esempio di successo di coltivazione della vite



in condizioni al limite.

**A inizio settembre un uragano ha raggiunto Capo Verde**, lambendo senza danni l'isola di Fogo e portando tantissima acqua e un manto verde: fatto di per sé alquanto anomalo (erano 123 anni che non capitava)... un segno forse della Provvidenza? Una promessa di un raccolto migliore per il prossimo anno? Noi vogliamo sperarlo per il bene di questa terra, che ha tanto da offrire. ■



da Giuseppina

**S**ono passati ormai cinque mesi dal nostro viaggio a Capo Verde e siamo ognuno tornati alla solita routine: doveri, lavori, incombenze varie, disponibilità verso i nipoti, fatica perché non c'è più l'energia e la resistenza di una volta.

Durante la giornata, però trovo qualche occasione per ricordare Capo Verde. Nel mio giardino, mio genero, l'anno scorso ha piantato una pianta di banana. Io, l'avevo considerato una stranezza qui da noi, dopo il viaggio, ogni volta che sono sul balcone a stendere, lo vedo e penso ai tanti banani visti là e lo guardo con altri occhi.

Quest'anno poi, col tanto caldo, è cresciuto molto e ci sono pure le bananine. Anche mia cugina Anna a luglio mi diceva che il suo prato, quest'anno così secco, era simile a quelli di Capo Verde.

**Noi siamo ai piedi delle Prealpi** e quindi siamo circondati verso nord dalle montagne che mi ricordano tanto la montagna del vulcano di Fogo.

Anche quando guardo, passeggiando o dall'auto, i nostri boschi, li vedo così folti e di un verde così prorompente che penso al

poco verde visto là e mi pare quasi esagerato e strano.

**Tutto questo mi fa pensare e capire meglio** che "si possono vedere le stesse cose, con altri occhi, dopo queste forti esperienze".

E chissà che non si possa ripetere un altro viaggio che ci possa ulteriormente arricchire. ■



## LA MISERICORDIA è la carezza di DIO



Francesco in preghiera nel Santuario Mariano di Caacupá, Paraguay.

In occasione della GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2015, Papa FRANCESCO esorta la Chiesa, anche noi, ad uscire per andare verso gli altri, senza pregiudizi, fino alle più lontane periferie, anche vicino a casa nostra, nella nostra città.

Missione è dinamismo, in particolare quest'anno in cui si celebra il 50esimo della pubblicazione del decreto conciliare AD GENTES.

L'8 DICEMBRE di CINQUE DECENNI fa, si concludeva IL CONCILIO VATICANO II.

In questa stessa data 8 dicembre 2015, si apre l'ANNO SANTO dedicato alla MISERICORDIA di DIO.

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale è in sintonia col cammino che ci porterà a questo Anno Santo 2015/2016.

La missione è annuncio di misericordia, dell'Amore infinito di Dio per tutti gli uomini. A partire dai più poveri dei poveri.



Il dramma della tossicodipendenza per le strade di San Salvador. Ragazzi annusano colla mentre consumano la colazione.

# La notte del naufragio di Capo Verde

di *Silvino Benetti*



Una linea di galleggiamento è sommersa e la nave presenta una evidente inclinazione. La capitaneria non avrebbe dovuto permetterle la navigazione e l'armatore avrebbe dovuto ascoltare il consiglio di diminuire il carico. Ma la testardaggine, data dalla bramosia dei guadagni, porta la nave ad affrontare il mare che in quei giorni presenta ondulazioni fino a 3-4 metri.

L'onda assassina arriva a sera inoltrata e in prossimità del porto di arrivo, rovesciando la nave che in pochi minuti si inabissa. Quasi 30 persone a bordo di cui circa la metà ancora oggi sono disperse. Nelle acque di Cabo Verde è la peggiore tragedia degli anni a venire.

Un gruppo di 6-7 persone, quasi tutti con ipotermia, è stato trovato il pomeriggio del giorno dopo, aggrappato ad un bancale fluttuante a circa 14 miglia dal luogo del naufragio.

Giovanni è stato ritrovato verso mezzogiorno, non molto lontano, su un isolotto, con una gamba gonfia.

Giovanni si era staccato dal bancale verso le 5 del mattino, per nuotare all'isolotto pensando di poter mettere in salvo l'intero gruppo con una corda fatta dall'intreccio dei vestiti di tutti i naufraghi. Ma per la forza della corrente contraria, Giovanni rischia di non riuscire ad entrare nella piccola baia.

Quando all'improvviso nell'oscurità vede una persona in piedi sugli scogli, grida aiuto ed in risposta lo sconosciuto gli chiede da dove viene. Giovanni mentre lotta con le onde vede l'uomo, che indossa un salvagente illuminato dalla lampada in dotazione, entra in acqua e dopo un po si ac-



corge che gli passa dietro la schiena senza però preoccuparsi di aiutarlo. Giovanni dalla rabbia ritrova d'improvviso le sue forze e nuotando disperatamente contro la corrente riesce ad avvicinarsi a quella che crede la spiaggia.

Gli ultimi metri li fa rilassando i muscoli e lasciandosi portare dall'onda che lo scarica violentemente sulla roccia, sbattendo però solo con la gamba. Riesce comunque a trascinarsi fino alla sabbia senza farsi risucchiare dal mare e mentre si distende ormai

al sicuro, vede ancora l'uomo con il salvagente illuminato che si inoltra nel mare in un punto dove le acque sono particolarmente vorticose e lo osserva nuotare con tutta tranquillità fino a scomparire.

Non c'erano barche d'intorno e l'isolotto è da sempre deserto. Ogni tanto si possono trovare pescatori, ma il tempo di quella notte non era indi-

cato per la pesca. Giovanni, rimane con molti interrogativi, ma mi racconta tutto con calma e sorridendo. Mi parla anche di 5 Padre Nostro e 5 Ave Maria che ha recitato con una grande forza di fede, mentre coricato con la schiena sull'acqua si lasciava portare dalla corrente insieme agli altri ed al bancale.

Giovanni è giovane; nel giro di pochi mesi riuscirà a terminare un lungo percorso di studi e cercherà lavoro in un altro settore.

Non dimenticherà mai per tutta la sua vita la notte del naufragio ma non dimenticherà neppure lo sconosciuto che nuotava tranquillo nel mare in burrasca e che gli trasmise la rabbia per vincere la forza delle onde contrarie.



# Ti ho incontrato...

di Ettore Molinaro

**T**i ho incontrato nell'abbraccio dei miei genitori quando Dio volle condividere a metà l'estasi della sua beatitudine e della sua esistenza piena di onnipotente ottimismo.

Ti ho incontrato nella culla materna mentre insegnavi a me col cuore di mamma il ritmo del tuo cuore, instancabile pompa di amore fino alle parti distali di questo corpo fisico in formazione e di quel grande corpo dell'umanità intera.

Ti ho incontrato nei sorrisi, nelle carezze, nelle attenzioni, nei baci, ricevuti e dati insieme al latte, spremuta di donna.

Ti ho incontrato tra le braccia muscolose e forti del papà che mi sollevava in alto, mi faceva fare le capriole e mi portava a cavalcioni sul collo, come un giogo per il suo lavoro quotidiano.

Ti ho incontrato nei giochi, nelle parole della tua infinitamente gioiosa creazione, del tuo profondissimo e vastissimo pensiero, intreccio divino-umano incarnato.

Ti ho incontrato nell'uomo di colore e nei visi-pallidi, in quello dai capelli lisci o riccioluti.

Ti ho incontrato in tutte le acconciature femminili, corone e diademi dei pensieri e sentimenti sottostanti. Maschera di Dio, maschera del figlio dell'uomo: Eterno Carnevale per rivivere da protagonista la storia della nostra antropizzazione, delle nostre civiltà e... subire le nostre inciviltà!

... Ma torniamo alla Tua storia e alla buona notizia della tua venuta:

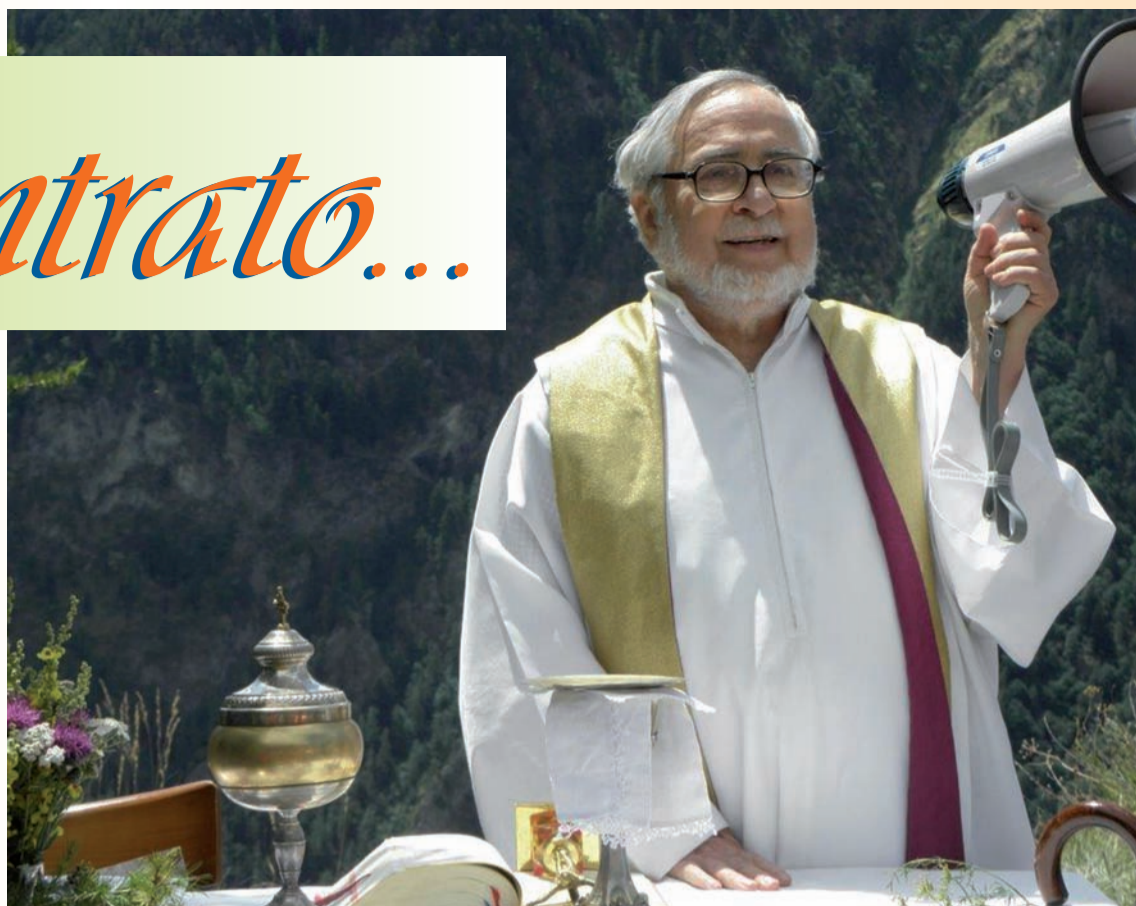
Ti ho incontrato e non sapevo di incontrarti, di incentrare Te. Come Ti avrei incontrato 2000 anni fa, bimbo, ragazzo, pastorello, adolescente, contadinello, giovane operaio, tecnico inventivo e determinato nel risolvere i problemi di casa tua e di quelle degli altri. Già la mamma ti aveva tessuto una tunica inconsueta e scopriremo un giorno il museo degli attrezzi e delle realizzazioni di tuo padre!

I Tuo occhi, attenti coglievano il riflesso del regno dei cieli, nel seme nel fiore, nel lievito, nella gemma preziosa, nella pecora smarrita; nel figlio di buona volontà e in quello scansafatiche, nel figliol prodigo che alla fine umile opportunismo confida nel padre prodigo di misericordia.

Il Tuo sguardo penetrante dava senso ad ogni incontro valorizzando e riconoscendo quanto c'era di buono negli altri invitandoli e... autoinvitandosi a casa loro, mentre i miei occhi non sanno riconoscere che creature... e la creazione, solo con la ragione e la fede.

O Figlio del Creatore, e mio fratello maggiore, Ti supplico come il cieco di Gerico: «fa che io veda...», fa che Ti riconosca e si apra anche per me lo stupendo panorama del Regno dei Cieli: allora saprò di averti incontrato. Grazie!

(Alba neurologia, 11.07.10, E.M)



## S.O.S PER SPOSI PROMESSI E...TUTTI

"Il buon uso dei tuoi beni è un ponte per raggiungere gli altri"  
(Antoine de Saint-Exupéry)

### Mi aiuti a crescere?

- È un impegno morale per restituire la dignità e il rispetto alla persona umana in quanto tale.
- È fare concretamente giustizia a quella parte di mondo a cui è stata tolta.
- Significa sostenere parte o tutte le spese di gestione per far crescere un bambino nel suo ambiente nativo, in modo sano e sereno.
- Dare nutrimento, salute, istruzione, gioco, è far respirare ogni bimbo, far vivere la speranza per un mondo migliore.

**È UNA COLLABORAZIONE CONCRETA DEL CUORE CHE AMA E VUOLE PARTECIPARE IL SUO AMORE ALLA PERSONA DEL BAMBINO, FERITA DALLA POVERTÀ FAMILIARE.**

### Il sostegno a distanza

In ogni bambino c'è una scintilla di vita: questo impulso verso la crescita e lo sviluppo fa parte di lui, è qualcosa con cui è nato e che lo sollecita ad andare avanti in modo che non dobbiamo nemmeno cercare di capire.

D.W.Winnicot

# «TAGLIA... PER UNA VITA PIENA»

di Marco Costa

**E** oggi la parola di Dio ha tutta la potenza del fuoco, il fuoco dello Spirito, la forza dei tagli sul vivo. Abbiamo ascoltato senza tanti giri di parole o mezzi termini, Gesù ci dice che, se qualcosa in noi non è per il bene, non è secondo la volontà del Padre, non è secondo il pensiero di Colui che tutto ha creato e pensato per il Bene, va tagliato!

Va tagliato come il ramo che deve essere potato per portare frutto, va tagliato come si taglia il marcio, perché non intacchi tutto il resto; come si taglia con il male perché smetta di diffondere dolore e morte.

## Il Signore è diretto come un treno...

Tutto quello che hai e ti è stato dato è perché tu possa arrivare diritto alla meta, perché tu possa, con i tuoi beni, con le tue relazioni, con i tuoi talenti, centrare il bersaglio, vivere da vivo, vivere da sano in Dio.

"Peccato" è mancare il bersaglio! Qualunque cosa ti porti lontano dal luogo santo di Dio, per bella ed interessante che sia, va tagliata... Non c'è niente di peggio che una vita "scentrata", che una vita fallita e sprecata!

**Il Signore ci dice che fa più male una vita fallita che un arto tagliato!** La Parola oggi ci dice che è meglio un giorno storto con il Signore che mille senza di Lui...

E quindi questa Parola va presa alla lettera? ...Va precisato che il linguaggio della Bibbia è il linguaggio semitico, profondamente paradossale e simbolico. Chi non lo accetta e non si sforza di capirlo, a costui non serve leggere la Bibbia.

Ci viene richiamata la nostra responsabilità... Siamo chiamati ad una fede responsabile, che chiede di esaminare seriamente noi stessi. Quante volte ce la prendiamo con il Signore e poi - a guardarci bene - non stiamo seguendo minimamente quanto la Parola di Dio ci chiede e ci invita a fare, e non siamo nell'obbedienza della volontà del nostro Dio?

**Allora ricordiamoci le cose che abbiamo, il patrimonio interiore ed esteriore**, sono uno strumento per giungere al Bene, strumento per la comunione con Dio e i fratelli, altrimenti si tratta di ricchezze marce, che si alzeranno contro di noi ad accusarci davanti a Dio. Forse non abbiamo l'opulenza di chissà quali ricchezze... o forse sì. Ma se anche non avessimo un enorme patrimonio, magari si alzerà a testimonio contro di noi il nostro facebook, o il Whatsapp, quando dici "Non ho tempo per pregare, per approfondire la parola e la mia fede"; magari si alzerà contro di noi il nostro telefonino, il televisore, la nostra poltrona che, ormai ha preso la forma del nostro corpo!

**Taglia, vivi una vita piena...** Devi togliere il marcio, riempire il tuo vuoto di opere buone di accoglienza in casa tua, di visite agli anziani, forse anche malati, ai tuoi vicini soli!

Un po' di quel marcio oggi ci viene detto essere anche la gelosia... Quante volte anche nella chiesa santa di Dio anziché gareggiare nello stimarci a vicenda, come ci dice l'apostolo Paolo, siamo gelosi gli uni degli altri!!! Ci viene da dire: tu non sei dei "nostri", non sei della mia cerchia, del mio gruppo... Quelli sono lontani, quelli sono i vicini, quelli...



Solo il Signore conosce la profondità del cuore! E vi do una rivelazione: il Signore Dio, della Sua grazia può fare quello che vuole, può usare chi vuole e come vuole dentro e fuori dalle mura della sagrestia e della chiesa!!!

**Il Signore oggi ci proibisce di utilizzare la logica della separazione...** Siamo chiamati ad essere, INSIEME, di CRISTO! Vi ricordate cosa succedeva alla comunità di Corinto: "Voi dite «Io sono di Paolo», e un altro «Io sono di Apollo»" (sono della Messa delle 10, sono del coro delle 11.30, sono di Madonna di Campagna, sono della Crocetta, sono del Nord, sono del Sud...). E come si concludeva quella Parola? "Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo?" (ministri/servitori)! "Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro!"

Ma voi siete di Cristo... e Cristo è di Dio". È questo il punto. Anche oggi viene assicurata la ricompensa a "Chiunque vi darà un bicchiere d'acqua nel mio nome perché... Siete di Cristo". Il problema è solo questo, essere per Cristo, in Cristo, con Cristo!

Il resto tagliamolo e buttiamolo via perché non ci porta da nessuna parte e non produce nulla di buono per me, per te e per nessuno e per entrare nel regno di Dio.

**Tutto ci è dato per servire e amare Cristo e i fratelli.** Come ci ha ricordato Papa Francesco in questi giorni: **Chi non vive per servire, non serve per vivere.**

...Ora permettetemi una parola di fuoco. Sapete che stiamo per vivere la Festa della Comunità. Vi confesso la mia profonda tristezza provata l'altro ieri quando, passando in ufficio parrocchiale, ho visto che, per la cena della Festa della Comunità, c'erano 10 iscritti. Chiesa è una vergogna!!!

Siamo una delle parrocchie più numerose di Torino, 19.500 persone e neppure per far festa e mangiare assieme riusciamo a smuoverci!!! Vedete, la fedeltà del popolo di Dio si misura dalle piccole cose... vissute nell'amore reciproco. E' vero che non tutto è accogliente e attrae. Siamo una comunità malata? È inutile la-

mentarsi... Noi abbiamo desiderio, anche con i nostri limiti, difetti, peccati di creare una comunità di persone vive: usciamo dalle nostre case e facciamo tutto il possibile per costruire e rendere bella e viva questa comunità! Altrimenti sono vane le nostre parole e i nostri sforzi, inutile il nostro agitarci... **Svegliamoci!!! La Chiesa siamo tutti noi assieme!**

Certo mormorii, gelosie, invidie, maldicenze, non ci aiutano, ma andiamo in cammino con la mano nella mano di Dio, il sommo Bene, il vero Bene, l'unico Bene e saremo aiutati dalla Misericordia del nostro Dio in Cristo Gesù e dalla sua santissima Madre Maria. Questa è la verità. (nдр)

Francesco a santa Marta, in una sua omelia, ha detto: quando abbiamo voglia di parlare male di qualcuno vicino o lontano, mordiamoci la lingua e alle fine della giornata, avremo la lingua gonfia così e con il pollice congiunto all'indice della mano destra, ha disegnato un significativo cerchio.(nдр).

# ADOTTA UN PROGETTO

e pensa che ogni persona è tua sorella e tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci scegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriare dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITÀ BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

## 1. AIUTACI AD AIUTARE



### PROGETTO SANTA CRUZ

#### "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

**COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.**

**DI COSA SI TRATTA:** il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

**COME INTERVENIAMO:** ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

## 2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200

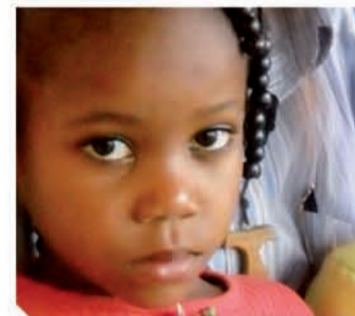


## 3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31 Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.210855 - 333.4412591 o inviare a info: [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)



## 4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



**Dona il tuo contributo! Grazie**

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia – al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

Per informazioni: Carolina Cravero – Ufficio AMSES Onlus - Info: [carol.amleto@yahoo.it](mailto:carol.amleto@yahoo.it)

## 5. Dalla strada a nuove strade

**GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO** rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS, Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente - **AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO..... ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...**



## 6. MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: € 40
- 1 libro scolastico: € 30
- 1 pacco penne: € 40
- 1 pacco album a colori: € 40

**I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:**

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus - Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel. 0172 61386

• c.c.p. 12940144: AmSES Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

**Per il sostegno a distanza riferirsi a:**

Sorella Nenne 333.4412591 - tel. 011 210855 e-mail [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)

**Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.**